



**CONFINDUSTRIA**

Delegazione presso l'Unione europea

[www.confindustria.eu](http://www.confindustria.eu)

[@confin\\_brux](https://twitter.com/confin_brux)

# Accade all'UE

n° 339

*Bollettino d'informazione  
sulle attività delle Istituzioni europee*

**Resoconto della Settimana dal  
6 al 10 marzo 2017**

SETTIMANA DAL 6 AL 10 MARZO 2017

## ACCADE AL PARLAMENTO

---

### ESAME DEGLI EMENDAMENTI SULLA PROPOSTA DEL REGOLAMENTO SUL GEO-BLOCKING

Lunedì 6 marzo, in commissione **IMCO**, si è tenuto l'**esame degli emendamenti** presentati (355 in totale) al [progetto di relazione](#) dell'On. von Thun (PPE, Polonia). La relatrice ha affermato che dagli emendamenti emerge un accordo generale sui due obiettivi principali della proposta di regolamento: da un lato garantire che i consumatori abbiano accesso a più beni e servizi online, dall'altro assicurare che gli operatori commerciali non si vedano imposti obblighi eccessivi qualora non volessero vendere in altri paesi. La relatrice ha poi elencato i punti principali su cui sono stati presentati emendamenti: diritto applicabile, contenuti audiovisivi non coperti da *copyright*, consenso esplicito in caso di re-indirizzamento e contenuti non audiovisivi.

Sono poi intervenuti al dibattito diversi eurodeputati. L'On. Rozière (S&D, Francia) ha presentato emendamenti a favore di una maggiore protezione del consumatore per quanto riguarda il tema del diritto applicabile e a favore del consenso esplicito prima del re-indirizzamento. Ha invece presentato emendamenti contro l'inserimento dei servizi per via elettronica e di opere tutelate dal diritto d'autore nel campo d'applicazione, nonché contro la limitazione delle esenzioni inerenti le vendite passive. L'On. Van Bossuyt (ECR, Belgio) ha invece presentato emendamenti sull'esclusione delle opere coperte dal diritto d'autore, anche in presenza delle autorizzazioni necessarie, e dei contenuti non audiovisivi. L'On. Dita (ALDE, Repubblica Ceca) ha presentato emendamenti a favore dell'inclusione dei servizi audiovisivi, dei trasporti, del B2B e delle opere coperte da *copyright*. Su quest'ultimo punto si è detta d'accordo anche l'On. Reda (Verts/ALE, Germania). Infine, l'On. Bildt (PPE, Svezia) ha presentato un emendamento sui metodi di pagamento al fine di evitare oneri sproporzionati per le PMI.

[Cinzia Guido](#)

### ESAME DEGLI EMENDAMENTI SULL'AGENDA EUROPEA PER L'ECONOMIA COLLABORATIVA

Il 6 marzo, in Commissione **IMCO**, si è tenuto l'**esame degli emendamenti sull'economia collaborativa** di cui è relatore l'On. Nicola Danti (S&D). Gli emendamenti presentati sono 336, ha confermato il relatore, da cui emerge il generale riconoscimento dei benefici dell'economia collaborativa per i cittadini e i consumatori. L'On. Danti sostiene però che ci sono elementi di preoccupazione, per esempio per quanto riguarda i rischi per i consumatori, i lavoratori e la disciplina fiscale. C'è la necessità di superare la mancanza a livello europeo di una normativa comune e di applicare correttamente la legislazione europea già esistente, come per esempio la direttiva servizi. Bisogna inoltre garantire a livello europeo il rispetto delle autonomie e

## SETTIMANA DAL 6 AL 10 MARZO 2017

il principio di sussidiarietà. Un altro tema importante è quello della distinzione tra i professionisti dell'economia collaborativa e i non professionisti: un tema chiave e cruciale che mira a determinare gli obblighi dell'uno e dell'altro. L'On. Danti ha anche sottolineato la necessità di cogliere quest'occasione per una revisione delle norme anche nei settori tradizionali. Dagli emendamenti emerge che, in generale, un tema condiviso è quello della massima garanzia e dell'alta protezione dei consumatori sia negli scambi *peer to peer* sia B2B. Emerge inoltre che anche il tema della concorrenza e come garantirla è generalmente condiviso dai partiti, mentre è maggiormente controverso il tema della tassazione e degli oneri fiscali delle piattaforme e degli operatori dell'economia collaborativa.

A seguire il discorso del relatore sono intervenuti i relatori ombra dei diversi gruppi politici.

Per il PPE l'On. Corazza Bildt sostiene che non si dovrebbe regolamentare l'economia collaborativa a livello europeo ma c'è bisogno di avere principi e definizioni comuni e scambi di buone pratiche. D'altro canto, bisogna assicurare un *level playing field* tra le piattaforme online e le altre imprese del settore. È quindi importante avere una certezza giuridica e una distinzione chiara tra *peer to peer*, B2B e B2C. L'Onorevole ha anche ribadito la necessità di applicare la direttiva *e-commerce*, la direttiva servizi e altre legislazioni chiave del mercato unico già esistenti, in modo da accelerare le procedure di infrazione *fast track*.

L'On. Charanzova è intervenuta al dibattito per l'ALDE sottolineando che bisogna eliminare gli ostacoli esistenti, evitare la frammentazione del mercato che scaturisce da alcuni sistemi protezionistici di qualche Stato membro. L'ALDE sostiene un approccio a livello europeo che sia proporzionato, flessibile e che, allo stesso tempo dia spazio per l'autoregolamentazione delle autorità locali quando possibile. Per quanto riguarda l'*empowerment* dei consumatori è importante aumentare l'utilizzo delle *review* e delle valutazioni degli utenti, che sono molto importanti quando si tratta della protezione dei consumatori. Infine ha ribadito che il suo gruppo politico non metterà di nuovo in discussione la direttiva *e-commerce*.

Gli emendamenti dei VERDI, ha sottolineato l'On Soltes, fanno soprattutto riferimento alle pari opportunità per l'occupazione nell'economia collaborativa con determinati provvedimenti contro la discriminazione. Per l'Onorevole è necessario quindi ridurre il divario tra i posti di lavoro precari e quelli sicuri e i rischi per i lavoratori indipendenti. Infine, la legislazione deve essere a prova di futuro e deve dare spazio agli Stati membri per apportare le modifiche appropriate.

L'On. Zullo (EFDD) ha sostenuto che bisogna mantenere delle regole che tutelino la società, garantendo che i nuovi modelli economici non eludano le norme fiscali. L'Onorevole non è d'accordo con un approccio unico e complessivo perché all'interno del macrosistema dell'economia collaborativa esistono sistemi differenti che

SETTIMANA DAL 6 AL 10 MARZO 2017

necessitano di approcci *ad hoc*. Secondo l'Onorevole, la dimensione del servizio offerto deve essere garantito con un quadro normativo che dia flessibilità alle autorità locali di operare, per esempio quando parliamo delle soglie di reddito.

Per chiudere gli interventi dei deputati è intervenuta l'On. Ford (ECR). Il suo gruppo ha presentato emendamenti volti a garantire i punti positivi che vengono dall'economia collaborativa, considerando le opportunità e garantendo la necessità di trasparenza ai consumatori. Le transazioni digitali, infatti, possono aumentare la trasparenza e l'ottemperanza fiscale, e quindi si dovrebbe incoraggiare questo passaggio verso la digitalizzazione. L'emendamento 101 dell'On. Danti causerebbe una maggiore regolamentazione e l'ECR non è d'accordo perché, a detta dell'On. Ford, il settore è già troppo regolamentato. Anche l'ECR vuole armonizzare i quadri normativi ma non bisogna cambiare la direttiva *e-commerce*.

[Cinzia Guido](#)

## ACCADE IN COMMISSIONE

---

### CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLA PROTEZIONE DEGLI INFORMATI – WHISTLEBLOWERS

Il 3 marzo la **Commissione europea** ha avviato una **consultazione pubblica mediante un questionario sul tema dei c.d. *whistleblowers***, organizzato dall'Unità C.2, DG JUST, che resterà aperta fino al 29 maggio.

Il whistleblower o "informatore" indica qualsiasi persona segnali o comunichi informazioni in relazione a una minaccia o a un pregiudizio all'interesse pubblico (cioè denuncia un reato) nel contesto dei suoi rapporti di lavoro, sia nel settore pubblico che in quello privato, contribuendo alla scongiura di un danno all'interesse pubblico.

Le domande del questionario, in totale 14 più 3 di informazioni identificative, consentiranno di raccogliere informazioni, opinioni ed esperienze sui vantaggi e gli svantaggi della protezione degli informatori, sugli elementi che sono importanti per un'efficace protezione degli informatori, sui problemi a livello sia nazionale che dell'UE derivanti dalle lacune e carenze del sistema di protezione degli informatori e dalle differenze in tutta l'UE, come pure sulla necessità di standard minimi di protezione.

In base alle risposte la Commissione europea deciderà se presentare o meno una proposta legislativa specificatamente dedicata a questo tema.

Se si desidera fornire ulteriori informazioni, o sollevare punti specifici non contemplati dal questionario, è possibile caricare dei documenti aggiuntivi al termine del sondaggio.

SETTIMANA DAL 6 AL 10 MARZO 2017

I contributi pervenuti saranno pubblicati su internet con l'indicazione dell'identità dell'autore, a meno che quest'ultimo non si opponga alla pubblicazione dei dati personali; in tal caso il contributo sarà pubblicato in forma anonima o non sarà pubblicato affatto, tuttavia i contributi verranno presi in considerazione.

È possibile compilare il questionario utilizzando nel seguente [link](#). In caso di necessità di maggiori informazioni contattare l'helpdesk all'indirizzo mail: [JUST-C2-CHARTE@ec.europa.eu](mailto:JUST-C2-CHARTE@ec.europa.eu).

[Matteo Borsani](#)

### CONFERENZA DEGLI STAKEHOLDER SULL'ECONOMIA CIRCOLARE

Il 9 e 10 marzo, la **Commissione Europea** e il **Comitato Economico e Sociale Europeo** hanno ospitato la [Conferenza degli Stakeholder](#) sul tema dell'**Economia Circolare**. Lo scopo delle due giornate di lavoro è stato quello di discutere i risultati raggiunti fino ad oggi dal Piano d'Azione della Commissione ed evidenziare le criticità e le sfide future. La conferenza è stata aperta da Frans Timmermans, primo Vice-Presidente della Commissione UE, che ha dichiarato come oggi non sia più accettabile un conflitto tra ambiente ed economia, perché lo sviluppo economico dovrà necessariamente essere sostenibile dal punto di vista ambientale. Il VP ha sottolineato come sia finita l'epoca della società "paternalistica" e come il sostegno dei cittadini si possa guadagnare solo mostrando i benefici concreti per ciascuno, soprattutto in termini di maggiori opportunità di lavoro e una migliore istruzione. Timmermans ha affermato che l'Europa è di fronte alla quarta rivoluzione industriale, sulla quale si gioca "la sopravvivenza della specie umana". Tale rivoluzione sarà particolarmente dirompente per il mondo occidentale, che però è quello anche più attrezzato ad affrontarla, perché il più "interconnesso" e il più stabile, soprattutto dal punto di vista della benessere generale. Ha poi enumerato alcuni grandi successi europei, come il riutilizzo economico dei rifiuti e lo sviluppo delle fonti rinnovabili ed ha rimarcato che è necessario combattere le resistenze ideologiche, che si oppongono alla riduzione della dipendenza dalle fonti fossili. Ci sono ancora delle sfide, come quella tecnologica che, a suo avviso, non è poi così grande, finanziarie e ambientali. Su queste ultime, il VP ha osservato che il conflitto tra economia e ambiente deve essere smantellato. La vera sfida dell'economia circolare si giocherà sulla *governance* e sul coinvolgimento di tutti gli attori, dai cittadini al settore privato e alle NGOs.

Georges Dassis, Presidente del Comitato Economico e Sociale Europeo, ha definito l'economia circolare come un'opportunità unica ed ha affermato che la transizione deve avvenire attraverso una strategia ambiziosa, che tenga conto di tutti gli interessi in gioco.

Infine, ha preso la parola Karmenu Vella, Commissario per l'Ambiente, gli Affari Marittimi e la Pesca, che ha chiesto il sostegno di tutti gli *stakeholder* e ha sottolineato come la grande partecipazione all'evento sia un buon segnale di apertura. Gruppi con

## SETTIMANA DAL 6 AL 10 MARZO 2017

interessi diversi sono invitati a dialogare, anche attraverso la creazione di nuove piattaforme. Le due giornate sono proseguite con interventi di esponenti del mondo imprenditoriale, politico e accademico che hanno raccontato la propria esperienza, evidenziando i risultati raggiunti e i gap ancora da colmare. Si sono svolte, inoltre, delle sessioni collaterali che hanno approfondito i temi che saranno oggetto delle prossime iniziative della Commissione UE, annunciate nella Comunicazione dello scorso 26 gennaio: la strategia per la plastica, l'interfaccia tra le normative sulle sostanze chimiche, sui prodotti e sui rifiuti, la promozione e il riutilizzo dell'acqua, l'innovazione e la politica sul prodotto dal punto di vista dell'efficienza delle risorse. Le conclusioni della Conferenza saranno rese pubbliche dalla Commissione UE nei prossimi giorni. La conferenza si è chiusa con il lancio ufficiale da parte della Commissione UE della Piattaforma degli *Stakeholder*.

[Barbara Mariani](#)

*A cura di Matteo Borsani, Giuliana Pennisi e Francesca Girardi*